Anno XXV — Sabato 11 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 164

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
A domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Merterie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
PEL COMUNE DI UDINE

In seguito ad adunanza di elettori tenuta nel dì 8 luglio corr.;
Visto il risultato dello spoglio delle schede in detta adunanza presentate;
Avuto riguardo ai criteri accettati sull'opportunità che le rielezioni fossero temperate dall'equa rappresentanza da farsi al commercio, agli operai ed ai possidenti extra urbani;
Tenuto conto della decisa volontà di alcuni cittadini designati a non accettare l'ufficio;
Il Comitato sottoscritto raccomanda la seguente

LISTA

Gropplero comm. Giovanni	rielezione
Novelli Ermenegildo	id.
Trento (di) Antonio	id.
Berghinz Giuseppe	nuova elezione
Cozzi Francesco-Luigi di Beivars	id.
Ronchi avv. Giovanni-Andrea	id.
Seitz Giuseppe-Ernesto fu Giuseppe	id.
Vatri avv. Daniele	id.

Udine, 9 luglio 1891

Il Comitato elettorale
BILLIA GIOVANNI BATTISTA
GENNARI GIOVANNI
MANTICA NICOLÒ
DI PRAMPERO ANTONINO
SCHIAVI LUIGI CARLO
STEFANUTTI FRANCESCO
VOLPE GIOVANNI BATTISTA

I NOSTRI CANDIDATI

Rielezioni

Non vi è bisogno di dire le ragioni per le quali è raccomandata la rielezione dei sigg. **Gropplero, Novelli,** di **Trento.** Sono persone sulle quali gli elettori hanno ripetutamente espresso la propria opinione: e nulla si potrebbe dire su di esse che già non fosse noto.

Nuove elezioni

Quanto alle nuove elezioni, una ve n'ha che si può qualificare anch'essa come una rielezione: quella dell'*avv. cav.* **Ronchi**, che fu già consigliere comunale fra i più valenti per qualità di mente, per carattere e per attività. Gli elettori ricordano come l'anno decorso l'*avv.* **Ronchi** ricusasse la rielezione, perchè avendo parte nel Comitato elettorale, volle conservare piena libertà d'opinione. Molti voti si riunirono, ciò nonostante, sul suo nome: e noi siamo certi che nella votazione di domani, 12 corrente, i nostri concittadini manderanno di nuovo con splendido suffragio l'*avv.* **Ronchi** al Consiglio Comunale, dove indubbiamente tutti i suoi colleghi lo accoglieranno come un valore riacquistato e da usufruire in pro' del Comune.

Dei nomi nuovi al Consiglio, uno è notissimo a tutta la città, per benemerenze lunghe e costanti, per capacità, serenità d'animo e per rispettabilità personale. Alludiamo all'*avv.* **Daniele Vatri**, per quasi vent'anni membro attivo della Congregazione di Carità, di cui è da più anni presidente. E' uno di quegli uomini dei quali è veramente a domandare perchè non sieno stati prima d'ora prescelti dagli elettori a formar parte del patrio Consiglio. E' tempo che questo abbia nel suo seno chi potrà, all'occorrenza, meglio di chicchessia, perorarvi la causa del povero.

Nell'adunanza elettorale dell'8 corrente uno di coloro che raccolsero i maggiori voti è stato il egr. signor **Berghinz Giuseppe** notissimo non solo nella nostra città, ma ben oltre i confini del Comune, come uno dei più esperti, onesti e attivi negozianti in seta. Uomo di bella intelligenza, di parola franca, e di carattere fermo, egli occuperà fra i consiglieri un posto distinto.

Fra i candidati designati dall'adunanza elettorale, con evidente preferenza, ed introdotti dal Comitato nella sua lista, vi è il signor **Seitz Giuseppe-Ernesto** fu Giuseppe, tipografo. E' un giovine noto a quanti seguono le vicende del movimento operaio nella nostra città. Condirettore della locale Società dei tipografi ha preso parte nel notissimo sciopero che procurò tanti disinganni: il che noi ricordiamo soltanto per avvertire che il **Seitz** cooperò virilmente a rimediare, in quanto era possibile, ai mali derivati dallo sciopero, colla istituzione della «Tipografia Cooperativa», nobile esempio di concordia, ed opera degna di uomini seri e pratici. Il **Seitz** è consigliere direttore della Società operaia generale: egli gode la fiducia e la stima dei suoi compagni, fra i quali è considerato per rettitudine d'animo e per ingegno.

Infine il Comitato propone, a soddisfare i naturali desideri degli elettori suburbani, il sig. **Cozzi Francesco-Luigi** agiato possidente di Beivars. Sarà bene che in Consiglio comunale ci sia qualcuno, il quale di tratto in tratto ricordi colla sua stessa presenza che buona parte del nostro comune è abitato da agricoltori, e che fra le principali fonti non solo dei redditi del bilancio comunale, ma della ricchezza pubblica è quella che ci viene dalla terra. Il sig. **Cozzi** è additato dai suoi conterranei come quello che potrà compiere tale ufficio: e noi siamo ben lieti di dargli il nostro voto.

GLI INFORTUNI DEL LAVORO
E GLI OPERAI

(R.) Questi giorni ci accadde di leggere un progetto di legge d'iniziativa del deputato on. Guelpa.

Una parte del progetto riguarda l'impignorabilità dei salari, altra gli infortunii del lavoro.

Per la proposta dell'on. Guelpa l'articolo 1153 Codice civile resta modificato con la seguente aggiunta:

«Gli intraprenditori qualunque sia l'industria, ferrovie, tramvie, trasporti di terra e di mare, nonchè i padroni ed i committenti sono tenuti ai danni:

1. In caso di disposizioni di lavoro che determinino l'infortunio;

2. In caso d'applicazione di un operaio od una operaia a lavori dei quali non ha pratica o non sono compresi nei termini del suo contratto di lavoro;

3. Quando sieno state trascurate quelle cautele nel collocamento delle macchine e loro movimento, non che nel generale esercizio dell'industria, senza le quali l'operaio è costretto a lavorare in continuo pericolo d'infortunio;

4. Quando, quanto sopra, avvenga per difetto del personale da esso scelto e preposto all'andamento dell'industria;

5. Quando, nonostante la buona scelta del personale, vi sia difetto di sorveglianza da parte delle persone enumerate nel capoverso primo di questo articolo;

6. Le dette persone saranno assolute da ogni responsabilità, quando provino che l'infortunio è accaduto per deliberato proposito dell'operaio o per grave imprudenza del medesimo;

7. Di questa responsabilità restano prosciolte assicurando i propri operai, operaie e subalterni;

8. L'indennità dovuta dalle persone responsabili deve comprendere:

a) In caso di morte, immediata o sopravvenuta dopo una cura:

1. Le spese d'infermità e funebri;
2. Il danno sofferto durante la malattia per la impotenza al lavoro;
3. Il danno cagionato dalla morte del lavoratore alle persone di famiglia, al mantenimento delle quali era obbligato;

b) In caso di lesione non seguita da morte o da altro danno alla salute:

1. Le spese sostenute per la guarigione, di cura e di assistenza;
2. Il danno sofferto per l'impotenza al lavoro permanente o temporanea, totale o parziale, avuto riguardo anche alle persone di sua famiglia;

9. Nel caso di procedimento penale contro gli autori dell'infortunio, ed i civilmente responsabili, per la valutazione del danno materiale e morale, saranno nel giudizio penale applicabili le disposizioni precedenti».

Resta a vedersi se e quando tali proposte potranno venire accettate dalla Camera, e dal Governo. Certo è pertanto che gli infortunii del lavoro, sono pur troppo non rari e gravissime le conseguenze derivanti agli operai e loro famiglie.

Senza che intervenga l'azione, spesso insufficiente delle disposizioni legali, allo stato attuale delle cose c'è già qualche saggio provvedimento in vigore a fine di combattere i gravi danni fisici e economici degli infortunii del lavoro.

Ancora nel 1883, sotto gli auspici di alcuni importanti istituti di credito, venne istituita la cassa nazionale di assicurazioni. Altra volta ce ne siamo occupati in questo stesso periodico e fu ciò argomento di studio per parte della direzione e consiglio della nostra Società operaia generale che ebbe anche ad intrattenere l'assemblea mesi addietro. Ed è opportuno rammentarlo ancora perchè di certi benefici a cui l'operaio viene fatta offerta è disdicevole che egli non ne tenga conto. Viene poi il giorno nel quale, colpiti pur troppo dalla sventura, si va ripetendo: se mi fossi assicurato; oppure: ma se avessi saputo....

Dei *se* e dei *ma* convien ripeterne il meno che si può, e dovere invece di preoccuparsene ed essere previdenti.

Il consiglio d'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha stabilito di devolvere una parte della somma che viene annualmente erogata in pubblica beneficenza, in pagamento di metà del premio di un anno per quegli operai, che appartenenti al comune di Udine, intendessero di assicurarsi individualmente presso la Cassa Nazionale di assicurazioni per gli infortunii.

Si persuadano gli operai che se con mitissima spesa, di cui la metà viene pagata dalla Cassa di Risparmio essi per un anno si assicurano in caso di eventuale infortunio del lavoro, aquistano diritto a percepire un sussidio giornaliero, un sussidio straordinario al caso di infortunio che determini gravi conseguenze, e indenizzo alla famiglia in caso di disgrazia mortali o letali.

Presso la Cassa di Risparmio e presso la Società Operaia si possono avere tutte quelle informazioni che si desiderino.

Speriamo che questo nuovo eccitamento riesca all'intento di sollecitare gli operai ad approfittare del beneficio loro offerto.

Un gerente disonesto che si consegna

Il signor Fiorio, gerente della banca A. Fiorio C. di Como, che s'era assentato da quella città fino dal giorno 30 p. p. lasciando un deficit rilevantissimo (vedi *Giornale di Udine* di mercoledì 8 luglio), si è consegnato alla questura di Como giovedì mattina.

Il campo di Montebelluna

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Montebelluna 9 luglio 1891.

E' dal 19 giugno ultimo scorso che qui in Biadene si accampò la brigata Pistoia (35° e 36° fanteria), il 5° Regg. bersaglieri (due battaglioni col comando) il 1° squadrone del Reggimento Cavalleria Lucca (16°) e due batterie d'artiglieria (4° e 6°) dell'8° Reggimento provveniente dal poligono di Spilimbergo. Venerdì 3 luglio giunsero i richiamati della classe 1865 i quali furono ricevuti alla stazione dal signor generale comandante il campo, dai colonnelli e da molti ufficiali, nonchè dalle musiche e fanfare dei Reggimenti accompagnandoli con allegre marcie ai rispettivi accampamenti.

Non occorre far rilevare minutamente la correttezza e la valentia dei richiamati perchè soldati a tutta prova, ma è giusto segnalare come questi vecchi e provetti soldati e non meno vecchi padri di famiglia, corrispondano al loro mandato con larga volontà e rassegnazione perchè compenetrati dall'obbligo che ancora hanno verso la Patria — Riuscirà quindi sommamente gradito alle loro famiglie il sapere che giunsero felicemente e splendidamente e gratamente ricevuti; ed io da umile corrispondente porgo i miei personali auguri a questi forti baluardi dell'integrità Nazionale.

Le truppe che attualmente compongono il campo ascendono alla non indifferente cifra di 5000 e più uomini tutti agli ordini del maggiore generale comm. Mathieu, il quale con premurosa cura pel bene di tutti e non meno sollecita premura perchè dall'istruzione se ne tragga il miglior profitto possibile, s'interessa di tutti e di tutto onde ogni cosa si svolga a totale vantaggio dello scopo per il quale le truppe qui restano accampate sino al 15 corr.

Checchè se ne dica i campi di brigata sono necessari sotto qualunque punto di vista essendo essi il simulacro di quello che accade in vera guerra — In altri termini è preparazione ipotetica.

L'accampamento è situato al nord di Biadena e sul versante orientale del tanto discusso bosco Montello; il terreno è ineguale e senza una pianta sebbene molti anni fa ne contenesse delle centinaia di migliaia.

Le istruzioni svolte finora sono state quelle di compagnie contrapposte, di battaglioni e di più battaglioni col concorso delle armi speciali per quest'ultimi. I comandanti di partito conducono con perfetta cognizione di causa i loro reparti sul terreno assegnato dal tema il quale è svolto colla maggior cura possibile; le truppe eseguiscono ed interpretano tutto con perfetta diligenza e spirito elevato, non curando gli ostacoli e i disagi.

Domenica 5 il sig. generale passò in rivista le truppe nella piazza di Montebelluna. La sfilamento riuscì perfetto e senza incidenti tenuto conto del luogo ove fu eseguito.

APPENDICE

Il «Viaggio in Italia» del Goethe

(Continuaz. e fine)

L'8 maggio presso Taormina, sulla spiaggia del mare, scrive:

«Lo splendore del cielo, il soffio del mare, i vapori per i quali le montagne paiono, per così dire, confuse in un solo elemento col cielo e col mare, tutto ciò nutre i miei progetti, mi desta sempre più forte il desiderio di popolare, d'animare con belle figure poetiche la magnifica natura che mi circonda, il mare, le isole, le spiaggie, di fare di questi luoghi ridenti il teatro ed il soggetto di una composizione di carattere e d'intonazione diversa da quelle di tutte le altre mie opere.»

Ho riportato questo passo delle memorie del Goethe — scelto senza difficoltà fra i molti consimili — per dimostrare tutta l'influenza che questo viaggio ebbe sull'animo e sulla mente di lui.

Da Messina s'imbarca nuovamente e ritorna a Napoli.

**

Riavutosi da quella specie d'ubbriacatura di bellezze che l'aveva colto, questa volta osserva ed esamina più freddamente e filosoficamente la città, gli abitanti, i dintorni.

Ma affrettiamo. Al 6 di giugno è a Roma di nuovo, dove meno si preoccupa di vedere che di comprendere e di vivere molto. Per ciò visita luoghi già veduti durante il primo soggiorno e ci si ferma studiando e meditando: è un lavoro di raccoglimento.

Entra in alcuni circoli di stranieri suoi connazionali, gira la campagna romana, si reca per qualche tempo in villeggiatura a Castel Gandolfo dove trova delle avventure più o meno felici con una bella milanese: intanto da fine all'*Egmont*, tira innanzi il *Torquato*, rifonde la novella poetica *Erwino ed Elmira*, medita il *Faust*, disegna dal vero, fa studi botanici e geologici, si occupa di anatomia comparata.

In questo tempo il Goethe in parte scrisse, in parte pensò le «*Elegie Romane*» (comparse l'anno 1797 nell'*Almanacco delle Muse*) sotto l'influsso d'una passione voluttuosa e dello studio di Properzio, di Ovidio, di Tibullo e di Catullo. Vi racconta i suoi amori con una Faustina, popolana avvenente di Roma, i suoi piaceri perfino i più volgari con una evidenza, una plasticità di rappresentazione, con una nettezza pura e delicata di contorni da renderlo degno emulo dei poeti che l'ispirarono. Si direbbe che quest'uomo moderno si sia trasformato in antico, per vivere, per sentire, per poetare a quel modo.

Dei suoi amori non parla nelle lettere agli amici — aveva troppo interesse a tenerli celati — pure, da certe espressioni che inavvertitamente gli sfuggono, s'intravede tutta la felicità di cui gode, tutta l'ebbrezza che lo invade.

Ancora in questo tempo, ricevuto nell'Accademia degli Arcadi, fu nominato, con ridicolo diploma, pastore, e battezzato col nome di Megalio Melpomenio. Assistette ad una adunanza e gli parve di trovarsi in un consesso di pazzi.

Sopraggiungono le follie del carnovale;

Tutta la giornata il paese fu animatissimo, ed alla sera il concerto delle due musiche riunite (35° e 36°) tenuto davanti al palazzo Municipale contribuì maggiormente a tenere animata la popolazione. A proposito delle musiche, esse suonano scelti programmi tutte le sere alternandosi un giorno l'una e un giorno l'altra. Ho inteso e gustato diversi pezzi della musica del 35° tra i quali « La Sonnambula » e «La Carmen» diretti con affinata precisione e con quell'arte che è dote principale del sig. Maestro Roggero il quale da molti anni la dirige. Ne riscosse meritati applausi per parte della popolazione.

Domani il comando e le truppe vanno ad accamparsi a Quero, lunedì fanno ritorno al primitivo accampamento.

Malgrado le naturali fatiche e il calore non indifferenti, le truppe hanno morale alto e spirito forte. Relativamente alla forza numerica abbastanza grande come più sopra ho accennato, gli ammalati sono pochissimi e le malattie che vi danno cause non hanno importanza di sorta.

Fucile

Il principe Luigi Napoleone

Dopo due giorni di permanenza nella villa reale di Monza, presso S. M. la Regina, il principe Luigi Napoleone è ripartito diretto a Vienna, ove si trova attualmente ospite dei suoi zii materni, gli arciduchi Ranieri.

Dalla capitale dell'Austria il giovane luogotenente colonnello russo andrà direttamente a Tiflis, sua residenza militare, fermandosi solamente mezza giornata a Costantinopoli.

Come avevamo annunziato, il principe Luigi aveva ottenuto dallo Czar un congedo di due mesi dopo la morte del principe Napoleone; ma in seguito a domanda della famiglia del principe il congedo era stato prolungato d'altri due mesi, cioè fino al 18 del corrente luglio.

Nell'accordare il prolungamento del congedo lo Czar diresse al principe una lettera affettuosissima e lusinghiera, encomiandone le prove di saviezza, di bontà e di accorgimento date in questa circostanza oltremodo difficile per la sua famiglia.

E' bene che si sappia che lo Czar nutre per il giovane principe un'affezione schietta e paterna e desidera fargli fare una carriera brillante nell'esercito russo.

Il principe Luigi riprende dunque servizio, smentendo tutte le voci e i dubbi di certa stampa sulla sua attitudine verso il partito imperialista. Egli disse: « Io sono soldato e non voglio essere altro che soldato. E di politica non ne farò mai. »

Prima di ripartire per Tiflis, dove per ambiente, per clima e per simpatie personali si trova veramente bene, il principe ha voluto visitare tutti i suoi augusti congiunti, mettere in assetto la proprietà di Prangins e disporre per le ultime incombenze dell'eredità paterna.

Ritornerà forse in Europa l'anno venturo per assistere alle feste centenarie del reggimento *Savoia* cavalleria, di cui ha fatto parte per tre anni.

Livraghi

La commissione governativa d'inchiesta per la Colonia Eritrea propenderebbe perchè il Tribunale di Massaua che dovrà giudicare il Cagnassi ed il Livraghi debba avere un carattere ordinario, eliminando qualunque forma eccezionale.

Napoli, 10. Livraghi venne imbarcato oggi pure nell'*Ortigia* per essere trasportato a Massaua.

Gl'imperiali di Germania in Inghilterra

Ieri mattina l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria visitarono il Municipio di Londra.

La marcia del corteo imperiale e reale da Buckingham Palace a Marlborough-House fino a Guidhall fu una vera marcia trionfale.

La marcia si fece sotto una continua pioggia di fiori gettati dai balconi e fra la folla immensa che si assiepava lungo tutto il percorso agitando i fazzoletti e acclamando i Sovrani entusiasticamente.

Guglielmo visitando il Guidhal e rispondendo all'indirizzo del Lord Mayor espresse vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta, fece l'elogio della Regina e dichiarò che manterrà l'amicizia storica esistente fra l'Inghilterra e la Germania che camminarono così sovente insieme per la difesa della libertà e della giustizia. Soggiunse: « Il mio scopo è sopratutto quello di mantenere la pace, perchè la pace sola può dare la fiducia necessaria al serio sviluppo delle scienze, delle arti e del commercio, perchè soltanto durante la pace possiamo consacrare sinceri sforzi ai grandi problemi la cui soluzione io considero come il più importante dei doveri dei nostri tempi. Sarò sempre felice di unirmi alle altre Potenze per raggiungere tale scopo. »

L'imperatore partirà lunedì sera. Egli si recherà a Edinburgo e a Liett, da dove anderà ad incrociare sulle coste della Norvegia.

Economie nelle ambasciate e nei consolati

Il ministro degli affari esteri ha diramata una circolare agli agenti diplomatici e consolari d'Italia all'estero, avverte che fu costretto a portare sensibili riduzioni anche in quei capitoli del bilancio di questo Ministero per l'esercizio finanziario 1891-92, che riguardano specialmente le spese che i regi agenti debbono incontrare per conto dello Stato. Tali spese sono essenzialmente: 1. Di posta, telegrafo e trasporti; 2. Di sussidi e rimpatrii; 3. Di ospedale ed altre eventuali.

Un incendio di fuochi artificiali

Si ha da Messina 9:

In via dell'Angelo Custode si preparavano dei fuochi d'artifizio per la festa di domenica ventura. Molte bombe della macchina pirotecnica furono messe al sole per asciugarle. Scoppiò una bomba, forse pel soverchio calore dei raggi solari, mettendo a fuoco tutto.

Quella via, popolata da meretrici, si trasformò in una bolgia infernale, tante erano le voci e le grida di spavento.

Fortunatamente il male fu minore di quanto poteva essere. Se i fuochi erano entro la casa, i danni sarebbero stati enormi.

Le detonazioni violenti produssero danni gravi a caseggiato vicino. La caduta di un muro ferì un uomo. Si sviluppò il fuoco anche in un'altra casa vicina.

I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

ENTOMOFOBO

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 10:

Venti deboli IV quadr. nord, freschi intorno ponente altrove cielo vario con qualche temporale Italia media sereno altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.8	748.1	748 2	—.--
Umidità relativa	65	39	55	—
Stato del cielo	q. ser.	misto	q. cop.	—
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	E	—	—	—
Vento { vel k.	4	—	—	—
Term. cent. .	21.8	25.0	20.4	—.0

Temperatura { massima 26.2 / minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 12.2

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Raccomadiamo caldamente agli elettori del nostro comune di votare la lista proposta dal *Comitato elettorale* eletto nell'adunanza tenuta l'8 corr. alla *Torre di Londra*, cioè per i seguenti candidati:

Rielezione

Groppiero comm. Giovanni
Novelli Ermenegildo
Trento (di) Antonio

Nuova elezione

Berghinz Giuseppe
Cozzi Francesco Luigi di Beivars
Ronchi avv. Giovanni-Andrea
Seitz Giuseppe-Ernesto fu Giuseppe
Vatri avv. Daniele

Il *Comitato* ha compilato la lista secondo i criterii manifestati dagli elettori presenti a quell'adunanza e da quanto abbiamo udito, i proposti candidati incontrano numerose simpatie.

Il *Friuli* di ieri ha una lunga tiritera contro il *Comitato* e il *Giornale di Udine*.

Non vogliamo seguirlo in questa polemica dell'ultima ora, poichè dovremmo andare troppo per luaghe e dire troppe cose; e a noi dispiace di occupare lo spazio del nostro giornale per l'unico scopo di confutare asserzioni che tutti gl'intelligenti elettori confutano da per loro.

Adunanza elettorale. Ieri sera ebbe luogo un'adunanza di negozianti in manifatture al dettaglio; volevasi pubblicare una lista che includesse alcuni dei loro e pare che verrà pubblicata.

Sappiamo che il signor *Enrico Mason* che era designato quale candidato dichiarò di *non accettare*, essendo ora troppo tardi per la formazione d'una nuova lista che non raggiungerebbe ad altro risultato che alla dispersione dei voti.

Dichiarazione

Tosto eletto come nell'adunanza tenuta la sera del 25 decorso giugno dal *Circolo liberale politico operaio*, il mio nome fosse votato come candidato per consiglio di questo comune, e non avendo, lo dichiaro, quella forza d'intelletto che non è facile nell'operaio per coprire sì onorifico mandato, mi fo premura d'avvertire gli elettori di non tener calcolo del mio nome, affinchè non avvenga una dispersione di voti, protestandomi grato ai miei colleghi operai per tanta manifestazione di stima.

GIUSEPPE NIGRIS

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Soppressione di alcune dogane interne

Essendo stato soppresse, a partire dal 1° agosto venturo, le dogane interne di Bergamo, Mantova, Modena, Treviso, Schio e Vicenza, si avverte che dal giorno 18 corr. in poi non verranno più rilasciate dalle dogane di questa Provincia bolletta di cauzione per la spedizione di merci estere alle dogane sopra indicate.

Una esposizione regionale veneta

di floricultura, di frutta, di uve, d'animali da cortile e da colombaia avrà luogo in Venezia dal 23 al 30 agosto venturo. Il termine per la presentazione delle domande scade al 31 luglio corr. Presso la Camera di Commercio è visibile il programma della Mostra.

Autorevole parere del Consiglio di Stato. Ci scrivono da Tarcento:

Il Consiglio comunale di Tarcento in seduta del 26 Aprile a. c. procedendo alla nomina del medico condotto, adottava il sistema della votazione individuale, seguendo l'ord ne della presentazione delle istanze al protocollo municipale e cioè: I. Cesare dott. Giulio II. Montegnacco dott. Sebastiano ecc.

Sopra 19 votanti il dott. Cesare raccolse voti N. 10, il dott. Montegnacco N. 11 e gli altri meno.

Conseguentemente fu proclamata la nomina del dott. Montegnacco.

Il dott. Cesare con ricorsi insinuati alla R. Prefettura esecutiva al Governo del Re sostenne la sua nomina, perchè prima di ogni altro aveva conseguita maggioranza assoluta di voti.

Ma col R. D. 21 Giugno a. c. venne respinto il ricorso del dott. Cesare, essendo stato accolto il seguente parere del Consiglio di Stato;

Considerato che sebbene la legge non prescriva il modo di procedere alla nomina degli impiegati comunali, tuttavia quello seguito dal Consiglio di Tarcento di mettere a partito i nomi dei vari candidati, anzichè lasciare che ogni consigliere scriva sulla scheda il nome del preferito, non solamente non è escluso dalla legge, ma *apparisce il più ragionevole* per ciò che dà modo di manifestare e la preferenza e la esclusione sopra ogni candidato;

Che adottato il sistema della votazione individuale, segue di necessità che per essere nominato non basta conseguire la maggioranza assoluta dei votanti, ma occorre anche la maggioranza relativa pei vari concorrenti.

Società operaja generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Consoci!

Il Consiglio della Società operaia generale di Mutuo Soccorso, ha deliberato di festeggiare solennemente il XXV anniversario della sua fondazione, ed a tal uopo nominò apposito Comitato, che unitamente alla direzione sociale, concretò il programma della festa.

A rendere più solenne la giornata, il Comitato si è assicurata anche la cooperazione di varie Società cittadine; ma certi spettacoli riesce impossibile mandarli ad effetto, colla modesta somma accordata dall'Assemblea sociale sul fondo previdenza, non intendendosi assolutamente di valersene del patrimonio del mutuo soccorso, il quale è scrupolosamente destinato a mantenere intangibili gli obblighi imposti dallo Statuto.

Per provvedere a ciò onorevolmente il Comitato deliberava di aprire una sottoscrizione volontaria tra i soci tutti, onde raccogliere qell'importo necessario per le feste: sistema ritenuto il più proprio per il decoro della solennità.

A tal fine il Comitato si rivolge a tutti i componenti il Sodalizio, onde vogliano far pervenire le loro offerte tanto alla sede della Società quanto agli appositi incaricati qui in calce segnati.

L'interessamento che ogni socio ha sempre dimostrato per il proprio Sodalizio, dà a sperare al Comitato che l'appello corrisponderà alle previsioni, e che la festa 12 Settembre non solo riuscirà decorosa, ma ben anco degna di essere registrata nei fasti della Società.

Udine 8 luglio 1891

Il Comitato esecutivo.

Le sottoscrizioni si ricevano nei negozi dei signori: Gambierasi in via Cavour, Bardusco in via Mecatovecchio e Tosolini in via Palladio; alle farmacie De Candido in via Grazzano e Tomadoni in via Pracchiuso, nonchè dai signori Bonanni Giov. Batt. in via Poscolle, Lestuzzi Luigi in via Gemona, Stipano Angelo in via Aquileia e Raiser Luigi in via Daniele Manin.

Accademia di Udine. Il resoconto della seduta di ieri sera, (quasi una colonna di stampa) ci venne mandato dalla *Patria del Friuli* alle 10.20 e perciò lo dobbiamo rimettere a lunedì.

Ancora della mistificazione del signor Liebermann. — Da una lettera pervenuta da persona ineccepibile di Trieste e che ci fu gentilmente comunicata, rileviamo che degli esemplari del *Friuli* che conteneva le due corrispondenze triestine, uno fu fatto tenere al cap. Kaucic del 97 fanteria, uno al sig. Alber presidente del governo marittimo, nonchè alla stampa e ad altre persone.

La storiella che il duello sia avvenuto coll'ufficiale Alber, figlio del suddetto presidente, non è che un *pio desiderio* dei difensori del Liebermann.

Il sig. Alber ha tre figli: il maggiore è impiegato governativo che da parecchio tempo trovasi alle manovre, quale aspirante ufficiale di riserva, a Czernovitz nella Bucovina; il secondo percorre la carriera consolare e l'ultimo non ha che 12 anni!

Il cap Kaucic negò assolutamente il fatto. Vedrà se sia il caso di fare delle pratiche, abbenchè egli ritenga che dopo la formale dichiarazione del maggior generale Kommars non ci sia duopo d'altro.

Pare che il presidente Alber abbia consegnato il *Friuli* colla corrispondenza alla polizia.

Il colonnello del 97° reggimento chiese al generale se credeva di fare una nuova dichiarazione in seguito all'ultima corrispondenza da Trieste, ma s'ebbe risposta negativa.

L'egregio estensore della lettera dice poi che è venuto a sapere da ottima fonte « che il cap. Albrecht, quello stesso che poco tempo addietro ebbe un duello con un germanico e che funse in ogni occasione da giurì d'onore, *invitò il fratello del Liebermann a far sì che questi mandi una dichiarazione da Milano, ove si trova, per smentire la diceria.*

Il fratello promise di scrivere; ma, finora la risposta *non giunse* ».

Le suesposte dichiarazioni non fanno che mettere maggiormente in chiaro il turpe giuoco con cui lo sciagurato Liebermann mistificò gli udinesi.

La difterite a Grado. A Grado è scoppiata la difterite nell'*Ospizio Marino*. Ieri si contavano diecisette casi e due morti.

---

anche questo lato gaio e vergognoso della vita italiana egli può contemplare e descrivere. Luminarie, corse di barberi, mascherate, balli, chiassi, musiche baldorie, spettacoli ed orgie d'ogni genere si passano dinanzi: egli si compiace ride e prende appunti.

Il suo « *Carnovale di Roma* » è un capolavoro di osservazione e di descrizione.

***

« Convien dire che nella Società dotta e sapiente della nostra duchessa Amelia avevamo sempre considerato l'Italia come una nuova Gerusalemme, come un paese di persone veramente colte: una viva aspirazione verso di questo, tale che Mignon solamente poteva esprimere, era continuamente nel nostro spirito, nel nostro cuore.... La diga è alfine caduta.... Ho affaticato me stesso da più d'un anno per disfarmi delle opinioni e delle idee chimeriche del nord, e mi sono abituato a contemplare e a respirare più liberamente sotto l'azzurro di un bel cielo. » (Memorie, d'ottobre 1787.)

Per ciò appunto che seppe spogliarsi di tutti gli ideali e di tutte le illusioni impossibili, il Goethe potè comprendere l'Italia ed affezionarvisi. E troppo bene vi s'era adattato, troppo aveva goduto per non sentire doloroso il distacco da tante cose, da tante persone colle quali era legato da vincoli di simpatia, d'affetto, d'ammirazione, di gratitudine. Così dopo un anno e mezzo d'assenza, sul punto di ritornare in patria fra i parenti e gli amici, nello splendore d'una corte dove egli brillava come il maggior astro, il poeta lasciava Roma coll'amarezza nell'animo, coi versi dell'esule Ovidio nella memoria.

Molto, come dissi, il Goethe aveva goduto in Italia, ma — mi preme notarlo — il godimento suo fu sempre nel fondo e prevalentemente egoistico. Si direbbe ch'egli ammiri i prodigi della natura e dell'arte solo in quanto essi contribuiscono a dare a lui materia di nuove creazioni. Non basta.

Si diverte ad analizzare l'indole, i costumi delle varie popolazioni che incontra, dipinge la scaltra mollezza del veneziano, lo scetticismo pratico, la corruzione del romano, l'ignoranza e l'acquiescenza beata dei popoli del mezzogiorno come si divertirebbe ad una commedia ben riuscita. Egli applaude e, nella sua serena e placida indifferenza, non pensa neppure alle conseguenze funeste che queste qualità, da cui tragge diletto, derivarono e derivano al paese ch'egli ama ed ammira, non ha una parola di compianto o di conforto per le sventure di questa nazione così abbietta e così infelice ne' giorni in cui egli la vide.

E, pur troppo, noialtri, nonchè correggere i nostri difetti, e celare le nostre vergogne, ci prestiamo o ci siamo prestati a fare un pochino gli istrioni o per guadagno o per vana boria paesana; e gli stranieri se la godono alle nostre spalle, ci incoraggiano, ci solleticano, pagano, ridono ed ammirano, salvo poi a dir corna di noi e delle cose nostre nella patria e nei libri loro, a condannarci, a disprezzarci, o a dimostrarci, al più, un benigno e superiore compatimento, salvo a gridare che l'Italia è la nazione carnevale, la terra del dolce far niente, degli oziosi, degli effeminati, degli assassini, a schernire le nostre virtù facilmente espugnabili, dopo aver frequentato i nostri ridotti, le nostre sale, i nostri corsi, dopo aver applaudito alle nostre mascherate, dopo aver comprato le nostre donne.

I tempi si sono fortunatamente mutati di molto; ma il Goethe si credette in diritto di proclamare che « il barbaro impera sui petti e sui lombi romani » (*Eleg. rom. II.*), ma Anastasio Grün (Aut. Ales. d'Auersperg) (per tacere di mille altri) — che pur mo trò d'amare l'Italia, avrebbe voluto alzare a lei, morta per sempre « sul sarcofago immenso dell'Apennino, una croce gigantesca, tagliata da un masso intero di marmo carrarese »; ma il Lamartine che in Italia ebbe affetti e memorie, non si peritò di darne quella definizione sanguinosa alla quale rispose, e come rispose, l'ira terribile e magnanima di Gius. Giusti.

Eppure « le tombe si sono scoperte ed i morti si son levati » monsieur Alphonse!

***

Chiusa la parentesi, chiudo anche la troppo lunga e noiosa cicalata.

Ciò che molto sommariamente ed in modo imperfettissimo ho esposto finora non può certo dare che una languida idea dell'opera del Goethe nella quale descrizioni mirabili per verità e per calmo splendore di forma si alternano ad episodi curiosi e vivaci, a riflessioni filosofiche, ad indagini storiche e critiche, a ricerche scientifiche, attinenti in modo speciale alla geografia, alla botanica ed alla geologia; in cui tutto è avvivato, animato da un'arte insuperabile nella sua ingenua semplicità e naturalezza. L'osservazione del Goethe è sicura, precisa obbiettiva: la realtà si mostra senza velo, gli parla senza intermediari, e non ha misteri, non ha segreti pel suo ingegno profondo ed universale. Quindi è che l'Italia sua non è l'Italia ideale, convenzionale, esagerata della Staël, non la romantica, sentimentale, vaporosa del Lamartine, ma l'Italia vera, reale e vivente della fine del secolo passato colle sue bellezze e brutture, colle sue virtù e vergogne, colla sua felicità e coi suoi mali.

Ho mirato a due fini:

I. a studiare in quali condizioni il Goethe vide la patria nostra e quali impressioni ne ricevette:

II. ad intendere quale effetto, quali cambiamenti in lui produsse il viaggio in Italia.

Se questo duplice fine è in parte almeno raggiunto, l'opera mia non sarà del tutto sprecata; perchè è un momento importantissimo della vita e dell'arte del poeta tedesco questo, del quale ho cercato di rendermi conto.

Bologna, 15 maggio 1891.

L. P.

Sapendo che varie famiglie si disponevano a recarsi colà per la cura dei bagni, ci affrettiamo a comunicare la spiacevole notizia a norma di chi potesse averne interesse.

Rinvenimento. Sino da ieri l'altro sera venne rinvenuta fuori porta Venezia una *Cagnetta « Mops »*.

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla presso il Sig. Giuseppe Moretti, dandone i precisi connotati.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domani 12 corr. alle ore 8 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Oberon »	Weber
3. Valzer « Nel paese delle Canzoni »	Fahrbact
4. Scena e Aria « Il Giuramento »	Mercadante
5. Duetto finale « Ugonotti »	Meyerbeer
6. Polka	N. N.

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Scarienzi; giudici sigg. Bodini ed Ovio; P. M. cav. Cisotti.

Difensori Pollis e Baschiera.

La causa è grave; trattasi di omicidio con premeditazione ed all'udienza di ieri furono assunti i testimoni e letta la perizia.

Imputati sono due operai addetti alla fabbrica sedie nei pressi di S. Giovanni di Manzano. Il Visiach (dif. Baschiera) sarebbe accusato come autore, mentre Orsaria (dif. Pollis) è accusato di aver concorso immediatamente col suo compagno nella consumazione del delitto.

Il codice vecchio chiamava *assassinio* l'omicidio con premeditazione ed era punito colla pena di morte. Il codice nuovo non ha conservata la pena capitale, ma punisce questo reato *coll'ergastolo in vita.*

Oggi avranno luogo le discussioni e domani riferiremo l'esito.

PENSIERI

— Nella coscienza c'è il vero codice penale, anch'esso però elastico.

— Quasi tutte le infelicità di un uomo in amore sono causate dall'abitudine di chiedere alla donna più di quello che può dare; chiedete amore, ma non stabilite mai come deve essere e quanto deve durare.

— Se l'amore viene dall'alto, perchè finisce tanto in basso?

Telegrammi

Lo stabilimento Godrand di Milano in fiamme

Milano, 10. Stasera alle ore 9 è scoppiato un gravissimo incendio allo Stabilimento dei fratelli Gondrand.

Torno ora dal luogo del disastro.

Lo spettacolo è imponente, terribile. L'immenso fabbricato e i fienili con enorme quantità di fieno e di paglia, le scuderie, le rimesse, il deposito carri — tutto brucia.

L'intero corpo dei pompieri, la truppa e i carabinieri sono sul luogo colle Autorità.

Il lavoro di estinzione è difficile.

Il temporale e il vento alimentano l'incendio.

Immensa folla, attratta dai bagliori del fuoco, si riversa alla direzione dell'incendio.

I danni saranno gravissimi. Il fuoco durerà tutta la notte.

Si ignora la causa del disastro.

L'Inghilterra e la triplce

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* *Fergusson* rispondendo a Campbell e a Labouchère, dichiarò che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono ora soddisfacenti. L'Inghilterra non è entrata in impegni con l'Italia; fuvvi soltanto uno scambio di vedute secondo le dichiarazioni di Rudinì al Parlamento italiano.

L'Inghilterra ne scambiò colle grandi potenze riguardo alle condizioni d'Europa, ne scambiò con l'Italia circa il mantenimento dello *statuquo* e per la pace nel Mediterraneo; ma l'Inghilterra non è associata alla triplice alleanza i cui termini neanco conosce.

Se lo scambio di vedute ebbe l'effetto di avanzare il mantenimento della pace in Europa, certo questo effetto non è da deplorarsi. Deplora che Labouchère tenga un linguaggio calcolato di incoraggiamento alla Francia per la guerra onde riconquistare l'Alsazia-Lorena.

Labouchère nega.

Fergusson dichiara inoltre che i rapporti anglo-francesi sono perfettamente amichevoli, quantunque sia al massimo grado desiderabile di rinforzare l'Inghilterra onde sviluppare le risorse, acciò possa conservare i suoi possessi e mantenere l'integrità dell'Impero.

Bryce dichiarasi soddisfatto che nessun impegno sia stato preso dall'Inghilterra per la sua libertà ed azione futura.

La discussione poscia è aggiornata.

Rivista commerciale

Cotoni.

Situazione eccezionale

Scrivendo questa succinta relazione sull'andamento del mercato cotoniero non è nostro intendimento, nè per l'indole nè per lo spazio concesso di sollevare questioni sulle probabilità di aumento o ribasso, ma bensì di fare qualche considerazione generale avente una certa relazione sull'andamento eccezionale dell'attuale mercato.

Un raffronto tra il limite attuale ed i prezzi del cotone incominciando da 50 anni fa, sembrerebbe utilissimo ma invece riesce assai problematico dovendo tener conto di importanti questioni economiche che si sono svolte in questo periodo di tempo.

Tuttavia c'è qualcuno che riferendosi al ribasso del cotone avvenuto nel 1844 crede che i prezzi attuali possano ribassare ancora.

Ma prendendo i limiti d'allora vediamo il valore medio per il middluig:

	1842	1843	1844	1845	1846	1847
nel	$4\frac{11}{16}$	$5\frac{1}{16}$	$4\frac{1}{4}$	$4\frac{5}{8}$	$6\frac{1}{2}$	$4\frac{5}{16}$

	1848	1849	1850	1851
nel	$7\frac{9}{16}$	$6\frac{7}{8}$	$6\frac{11}{16}$	$5\frac{3}{16}$

media in 10 anni $5\frac{1}{4}$ den per libbra.

Confrontando ora il valore dei principali articoli di consumo dal 1845-50 e calcolando il valore medio di 22 articoli compresi fra altri i grani, i metalli, le lane, i cotoni, gli olii, le carni, il legno da tintura, zucchero, caffè, ecc., e riducendo il valore a *100* pel 1845-50 risulta che da quest'epoca sino alla crisi del 1857 il commercio aveva forzato il valore da 100 % a 136 % per ricadere a 119 % nel 1858. La guerra d'America ha causato un rialzo a 172 %.

La crisi dell'argento dal 1874 al 1886 ha portato un danno enorme al commercio ed alla situazione economica, i valori sono caduti da 131 % nel 1874, a 92 % nel 1886.

Il cotone partendo da una media di $5\frac{1}{4}$ den. nel 1845-50 è salito a *30* den. nel 1864, per ribassare sino a $8\frac{1}{2}$ den. nel 1874 e sino a $5\frac{1}{4}$ den. nel 1879.

Quell'anno segnava un nuovo punto di partenza, si aveva venduto tutto, filati e tessuti specialmente, a prezzo vile, e nella prossima annata (1880) si vide il middling ad una media di $7\frac{1}{16}$ den. Così pure nel 1886 si errò forzando le vendite sino a $4\frac{5}{8}$ den. per salire poi nel 1890 a $6\frac{11}{16}$ den. temendo seriamente che lo stock di cotone sodo fosse insufficente per i bisogni della fabbrica, ma un raccolto abbondante in America la crisi economica, carezza dei viveri, mancanza di lavoro, e perdite su tutti i valori hanno influito così sinistramente sui prezzi.

Dall'altra parte si diceva che un'altro raccolto di $8\frac{1}{2}$ a 9 milioni di balle in America causerà un ribasso peggiore di quello avuto, mentrechè un raccolto mancanto incoraggerà la speculazione, ed i prezzi non tarderanno a raggiungere un limite altissimo.

Il raccolto del 1882-83 di 6,992,000 balle è stato d'una qualità assai scadente, alcune partite causa la sabbia e l'umidità perdevano persino il 40 % per cui il raccolto può calcolarsi non superiore al $6\frac{1}{2}$ milioni di balle ovvero 180 libbre per acre.

Ugualmente l'ultimo raccolto valutato in balle 8,570,000 è molto al dissotto d'una qualità media e può calcolarsi di sole balle 8,300,000 circa, cioè 186 libbre per acre.

Ora se consideriamo che il quantitativo d'acri coltivati in quest'anno è inferiore a quello della stagione decorsa, che l'attuale stagione è stata molto piovosa, un'inverno eccezionalmente freddo, considerato che i risultati dei raccolti del 1882-83 e 1890-91 non sono stati che di 180 e 186 libbre per acre cioè 183 libbre in media e che la produziene media delle nove ultime stagioni, non è stata effettivamente che di libbre 166 per acre, ne risulta che il raccolto 1891-92 sull'area coltivata di 20,700,000 acri sarà limitato come segue:

183 libbre per acre	— Balle	8,009,000
166 » » »	— »	7,250,000
150 » » »	— »	6,600,000

per cui un raccolto di $8\frac{1}{2}$ a 9 milioni, come taluno vuol credere, è una esagerazione.

Nel 1844 noi abbiamo avuto il cotone a $4\frac{1}{4}$ den. per il middling, ma quale era la condizione d'allora?

Ecco un confronto tra la provvista totale e lo stok a fine stagione nel 1844-45 e 1889-90:

	Provvista totale	Stok a fine stagione
1844-45	Balle 2,954,000	Balle 1,349,000
1889-90	» 9,913,000	» 527,000

Fortunatamente la penuria di cotone che ci minacciava nel 1889-90 è stata evitata, ma è evidente che l'andamento del mercato dipende tutto di un solo raccolto, un'annata sfavorevole, od anche un raccolto medio metterebbe il mercato in forte animazione.

L'attività della scorsa settimana sui mercati principali e specialmente su quello di Liverpool la si deve alle forti compere fatte per conto dei filatori di Manchester. La posizione ciò nondimeno non ha per nulla cambiato, i detentori di forti partite, vendono volentieri.

La speculazione non è incoraggiata dalle notizie abbastanza favorevoli del nuovo raccolto americano.

Le ultime notizie telegrafiche dell'ufficio di agricoltura di Waschington segnano che l'eccedenza del raccolto scorso, al 30 giugno, è di balle 1,315,000 in confronto dell'anno precedente.

E T.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 11 luglio 1891

Nessuna variazione a notarsi nella situazione dell'articolo continuando l'atteggiamento riservato da parte del consumo, ed i prezzi bassi che si vuole imporre incagliando tutte le trattative.

Navighiamo del resto ancora in piena incertezza, da tutti attendendosi a stabilire i costi delle nuove sete, ed a valutare l'importanza maggiore o minore del raccolto bozzoli.

Qualche affare venne concluso in greggie reali, ed in realini questi sulle basi di L. 39 — quelle da L. 40 a 41, condizioni della nostra piazza.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 10 Luglio 1891

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	5158 30	12 30	2 65	2 65	2 65	2.58 98
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2.39 59

Bollettino 21 ultimo

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2.65. Verdi 2.39.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI					
Tegoline	L. 0.06	a	0.10	al chil.	
Piselli	» 0.05	a	0.10	»	
Patate	» 0 06	a	0.07	»	
Fagiuoli freschi	» 0.30	a	0.40	»	
FRUTTA					
Ciliege	L. 0.10	a	0.22	al chil.	
Peri	» 0.20	a	0.60	»	
Prugne	» —.—	a	—.—	»	
Fragole	» —.55	a	—.60	»	
Armellini	» —.20	a	—.25	»	
Pomi	» —.14	a	—.20	»	
Pera butiro	» —.50	a	—.55	»	
GRANAGLIE					
Granoturco	L. 15.50		16.50	All'ett.	
Segala nuova	» 10 75		11.75	»	
Frumento	» 17.—		18 --	»	
Cinquantino	» 15.—		—.—	»	
UOVA					
Uova	L. 4.50	a	5.—	al cento	
POLLERIE					
Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.10	al kilo	
Polli »	» 1.10	a	1.15	»	
Polli a peso morto	» —.—	a	—.—	»	
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al paio	
Oche morte	» —.—	a	—.—	»	
BURRO					
Burro del piano	L. 1.50	a	1.55	al kilo	
Burro del monte	» 1.65	a	1.70	»	
FORAGGI e COMBUSTIBILI					
fieno dell'Alta I qual.	L. 4.—		4.50	al quint.	
fieno dell'Alta II »	» 3.20		3.50	»	
fieno della Bassa I »	» 3.60		3.70	»	
fieno della Bassa II »	» 2.40		2.60	»	
Paglia da foraggio	» —.—		—.—	»	
Paglia da lettiera	» 2.50		2.60	»	
	fuori dazio			con dazio	
Legna tagliate	L. 2.20		2.25	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10		2.25	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—		5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

Particolari

PARIGI 10 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.72
Marchi 124.50.

VIENNA 10 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.80
Idem	(arg.)	92.75
Idem	(oro)	111.—
Londra 11.75	Nap.	9.31 ½

MILANO 10 luglio

Rendita Italiana 92.32 Serali 92.40
Napoleoni d'oro 20.14

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.

Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegħt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Bosero Augusto* dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta; nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi; nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie **L. 41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11

Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.

Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi.**

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5,** Casa Masciadri.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustro che, unito in piccola quantità all'amido, da alla biancheria lucentezza perfetta.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli **RIZZI** - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più nutritiva, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato. ispens.oi - . gu ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3 10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4 50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

2.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5,** Casa Masciadri.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro preziosissimo della cui vendita si rese concessionario per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.